



# L'accento dell'aggettivo nei sintagmi nominali in tedesco. Una proposta per la didattica DaF

n. 8  
aprile  
2024

anno XLI

## The Stress of Nominal Phrases with Adjectives in German. A Teaching Proposal for DaF

Vincenzo Damiazzi

*Il testo affronta il contatto tra l'italiano come lingua materna e il tedesco come lingua straniera, evidenziando le interferenze linguistiche a livello sintattico e intonativo. Tali interferenze non vengono considerate come ostacoli, ma si sostiene che possano essere utili strumenti nell'acquisizione del tedesco, facilitando la comprensione delle differenze linguistiche. Nel contesto del recente aggiornamento del QCER, con un maggior focus sulla padronanza fonologica, il testo propone nuove metodologie didattiche per potenziare l'apprendimento del tedesco in correlazione con la prosodia. In particolare, il contributo mira consolidare la padronanza fonologica attraverso l'apprendimento delle regolarità dell'accento sintattico nei sintagmi nominali tedeschi con espansione aggettivale.*

*The text deals with the contact between Italian as native language and German as foreign language, highlighting linguistic interferences at the syntactic and intonational level. Such interferences are not seen as obstacles, but it is argued that they can be useful tools in the acquisition of German, facilitating the understanding of linguistic differences. In the context of the recent CEFR update, with a greater focus on phonological proficiency, the text proposes new teaching methodologies to enhance the learning of German in correlation with prosody. In particular, the contribution aims to consolidate phonological proficiency through the acquisition of the regularities of syntactic accent in German nominal phrases with adjectival expansion.*

### Parole chiave

Prosodia tedesca; didattica del Tedesco; fonologia tedesca; aggettivi in Tedesco; sintagma nominale tedesco

### Keywords

German Prosody; German Teaching; German Phonology; Adjectives in German; German Nominal Phrases.

✉ Corresponding author: [vincenzo.damiazzi@unicatt.it](mailto:vincenzo.damiazzi@unicatt.it)

## 1. Introduzione

Nel contatto tra italiano come lingua materna e tedesco come lingua straniera sono più le differenze delle somiglianze. Le interferenze si manifestano a tutti i livelli linguistici, da quello lessicale, a quello sintattico fino a quello fonologico e prosodico. Tuttavia, le interferenze non devono essere considerate soltanto un ostacolo, ma esse possono essere un utile strumento da sfruttare nell'acquisizione del tedesco, per esempio per mettere in evidenza le strutture linguistiche divergenti e le norme elaborate per descrivere il funzionamento delle lingue. Il *transfer* tra diverse lingue può essere utilizzato non soltanto per l'avanzamento delle competenze ricettive del testo, ma è possibile anche per aumentare le competenze produttive e facilitare l'apprendimento delle strutture prosodiche della lingua straniera.

Ciò risulta ancora più fondamentale nel contesto della pubblicazione nel 2020 del volume complementare al QCER<sup>1</sup> che lo aggiorna rimarcando l'importanza della padronanza fonologica. Tra le diverse competenze linguistiche, la voce 'padronanza fonologica' è quella che più di altre ha subito aggiornamenti rispetto alla versione originale del QCER<sup>2</sup>. Come indicato nel volume complementare "la scala relativa alla fonologia è risultata quella meno riuscita" e di conseguenza nella pubblicazione del 2020 è stata ridisegnata la scala delle competenze fonologiche e sono stati rinnovati i descrittori legati ai diversi livelli linguistici. È stata quindi elaborata una scala che pone al centro del processo d'apprendimento l'intelligibilità e lo sforzo richiesto all'interlocutore per la decodifica del messaggio. Tale scala si articola in tre categorie fondamentali: la padronanza fonologica generale; l'articolazione dei suoni; i tratti prosodici (intonazione, accento tonico e ritmo).

In questo contributo si parte dai nuovi descrittori proposti per potenziare l'apprendimento degli aspetti sintattici del tedesco mettendoli in correlazione con lo sviluppo della padronanza fonologica, in particolare dei tratti prosodici. L'apprendimento della struttura del sintagma nominale tedesco e della sua espansione attraverso l'aggettivo diventa un'occasione per consolidare l'aspetto fonologico e intonativo.

## 2. Il sintagma nominale in tedesco

La grammatica valenziale o delle dipendenze (*Dependenzgrammatik*) sviluppata da Tesnière (1959)<sup>3</sup> e cui si riferiscono in seguito per il tedesco, tra gli altri, Engel<sup>4</sup>, Helbig e Buscha<sup>5</sup> mette al centro del sistema sintattico le relazioni di dipendenza che una parola ha con le altre parole che si trovano nelle sue immediate vicinanze. L'unico elemento obbligatorio in questo modello è il verbo, attorno al quale si raggruppano parole o gruppi di parole. Queste parole, per l'appunto, dipendono dal verbo e hanno con esso un vincolo più o meno diretto. Il verbo ha la capacità di attrarre a sé una serie di elementi con funzioni diverse e questa sua caratteristica è detta 'valenza'.

Un gruppo di elementi dipendenti dal verbo forma un sintagma (*Phrase*). Più sintagmi possono unirsi attraverso il verbo (*Verbalkomplex*) per formare un enunciato (*Satz*). Esistono diversi tipi di sintagmi a seconda della funzione grammaticale che essi svolgono all'interno di un enunciato. La categorizzazione di un sintagma fa sempre riferimento al suo nucleo o testa (*Kern o Kopf*). Per quanto riguarda la lingua tedesca i sintagmi principali secondo la classificazione di Pittner e Berman<sup>6</sup> sono:

- **sintagma nominale** (*Nominalphrase*): ha come nucleo almeno un elemento declinabile, cioè solitamente un sostantivo o un pronome, ad esempio *das Haus, du*,
- **sintagma preposizionale** (*Präpositionalphrase*): ha come nucleo una preposizione, ad esempio: *mit dem Fahrrad, vor der Tür, nach dem Abendessen*,
- **sintagma verbale** (*Verbalphrase*): ha come nucleo un verbo (*Vollverb*) o una copula, ad esempio: *Hunger haben, müde sein, gerne Wein trinken*,
- **sintagma aggettivale** (*Adjektivphrase*): ha come nucleo un aggettivo, ad esempio: *sehr gut, ziemlich sauer auf ihn*,
- **sintagma avverbiale** (*Adverbphrase*): ha come nucleo un avverbio, ad esempio: *draußen im Park, da oben, dort auf dem Hügel*.

<sup>1</sup> Consiglio d'Europa, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Apprendimento insegnamento valutazione*, Volume Complementare, 2020, disponibile in versione pdf su <https://rm.coe.int/quadro-comune-europeo-di-riferimento-per-le-lingue-apprendimento-inseg/1680a52d52> (ultimo accesso 05/12/2023).

<sup>2</sup> Consiglio d'Europa, *Common European Framework of Reference for Languages (CEFR). Learning, teaching, assessment*, Cambridge,

Cambridge University Press, 2001, disponibile in versione pdf su <https://rm.coe.int/1680459f97> (ultimo accesso 05/12/2023).

<sup>3</sup> L. Tesnière, *Éléments de syntaxe structurale*, Klincksieck, Parigi 1959.

<sup>4</sup> U. Engel, *Deutsche Grammatik*, Groos, Heidelberg 1990.

<sup>5</sup> G. Helbig – J. Buscha, *Deutsche Grammatik. Ein Handbuch für den Ausländerunterricht*, Langenscheidt, Berlino 2007.

<sup>6</sup> K. Pittner – J. Berman, *Deutsche Syntax. Ein Arbeitsbuch*, Narr, Tübingen 2010, p. 27.



## L'accento dell'aggettivo nei sintagmi nominali in tedesco Una proposta per la didattica DaF

Nel seguente diagramma (Figura 1) è possibile osservare la struttura di un enunciato e i sintagmi dai quali è costituito, nonché i rapporti di valenza con il verbo.

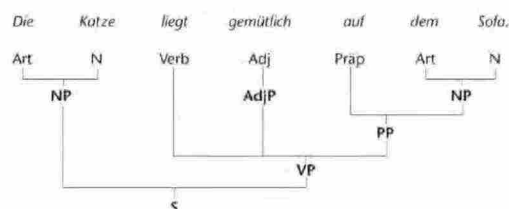


Figura 1 – Struttura dell'enunciato<sup>7</sup>

In questo contributo ci si sofferma sulle caratteristiche del sintagma nominale (SN). Il nucleo di un SN è costituito da un sostantivo o da un pronome; nel caso del sostantivo, in genere questo è accompagnato da un articolo. Il nucleo è poi espandibile in diversi modi e attraverso diversi elementi che rendono il SN più o meno complesso. Tutti questi elementi sono facoltativi, ma sintatticamente non necessari. Gli elementi che permettono di estendere il SN si chiamano espansioni (*Erweiterungen*) e possono trovarsi sia a sinistra (*Linkserweiterungen*) sia a destra (*Rechtserweiterungen*) del nucleo. Tra le espansioni a sinistra del nucleo troviamo<sup>8</sup>:

- articoli: **das Haus**;
- aggettivi o sintagmi aggettivali: **faule Katze**, **neue mehrstöckige Häuser**;
- costruzioni participiali: **in die Höhe gebaute Häuser**;
- sintagmi nominali al genitivo: **Mutters Apfelkuchen**;
- attributi e apposizioni: **Frau Schmidt**, **Doktor Baumann**, **Bundestkanzler Scholz**;

Tra le espansioni a destra del nucleo invece troviamo:

- sintagmi nominali al genitivo: **die Katze der Nachbarin**;
- avverbi o sintagmi avverbiali: **der Herr hier**, **die Dame dort hinten**;
- sintagmi preposizionali: **die Katze vom Nachbarn**, **die Gedanken an die Zukunft**;
- frasi subordinate (ad esempio relative o infinitive): **die Katze, die den ganzen Tag schläft**; **der Wunsch, in Urlaub zu fahren**.

Le espansioni possono, inoltre, essere unite tra loro per formare combinazioni complesse, come per esempio la combinazione articolo + aggettivo + sostantivo (**die faule Katze**). Tuttavia, la combinazione non avviene in modo arbitrario. Ogni elemento deve avere una relazione precisa con gli elementi che lo precedono o seguono. Questa relazione è chiamata congruenza. In altre parole, gli elementi devono concordare in genere, caso e numero tra loro. Ne consegue che **die schönen Haus** non è un SN corretto, poiché le espansioni non sono congruenti tra loro.

### 3. L'aggettivo nel sintagma nominale

Come indicato, il sintagma nominale può contenere diversi tipi di espansioni. Tra queste l'espansione attraverso l'aggettivo è una delle più frequenti. Il sintagma nominale può essere espanso attraverso uno o più aggettivi. Non ci sono limitazioni all'espansione del SN attraverso gli aggettivi né per quanto riguarda il loro numero né in relazione all'ordine in cui essi compaiono (Figura 2), tuttavia bisogna tenere conto della congruenza che determina l'impossibilità di costruire determinate strutture.

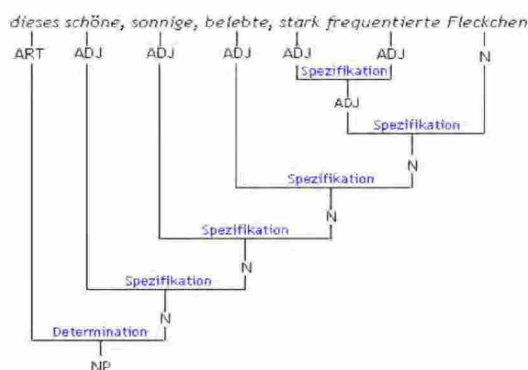


Figura 2 – Espansioni del sintagma nominale<sup>9</sup>

Se l'aggettivo presenta declinazione debole, esso si colloca tra l'articolo e il sostantivo (Frased 1), in seconda posizione nel SN. Se invece l'aggettivo presenta declinazione forte, esso si colloca in prima posizione nel SN, davanti al sostantivo (Frased 2). In entrambi i casi, si tratta comunque di aggettivi in posizione pre-nominale, cioè che precedono il sostantivo. È questo il caso per esempio degli aggettivi con funzione attributiva. Esistono anche alcuni casi in cui l'aggettivo può essere collocato in posizione post-nominale (Frased 3). Tuttavia, tale

<sup>7</sup> Ibi, p. 26.

<sup>8</sup> <https://grammis.ids-mannheim.de/progr/mm/5302> (ultimo accesso 05/12/23).

<sup>9</sup> <https://grammis.ids-mannheim.de/systematische-grammatik/1637#intens> (ultimo accesso 05/12/23).

posizionamento non è frequente ed è limitato ad aggettivi di determinate categorie funzionali<sup>10</sup> (per esempio gli aggettivi che sono usati con una funzione di valutazione) o trova applicazione solo in certe tipologie testuali come opuscoli, annunci e slogan<sup>11</sup>. In questo contributo ci si sofferma sull'uso dell'aggettivo in posizione pre-nominale.

- (1) Ich wünsche mir ein **neues** Fahrrad
- (2) **Frisches** Brot schmeckt am besten
- (3) Wir wollen Überraschung **pur**

L'aggettivo può fungere da nucleo di un sintagma aggettivale. Quando il sintagma aggettivale si trova in posizione pre-nominale, esso viene chiamato sintagma aggettivale attributivo (Frase 4). I sintagmi aggettivali possono avere strutture molto complesse; è questo il caso di un tipo particolare di sintagmi aggettivali, cioè i sintagmi participiali che hanno come nucleo un Partizip I o un Partizip II (Frase 5)<sup>12</sup>.

- (4) Die **ganz besonders zufriedenen** Kunden
- (5) Ein **langsam die Hauptstraße entlang zur Endstation fahrender** Omnibus

In ultimo, è possibile trovare in posizione pre-nominale unità multiple di aggettivi (*mehrgliedrige Adjektive*) formati da una coppia o da più aggettivi. Gli elementi di queste unità possono essere legati tra loro da due diversi tipi di rapporti: coordinazione o subordinazione. Nel caso della coordinazione, tutti gli aggettivi hanno un rapporto di dipendenza diretta dallo stesso sostantivo (Frase 6). Nel caso della subordinazione, invece, gli aggettivi non hanno lo stesso rapporto di dipendenza poiché uno degli elementi ha un rapporto più stretto con il sostantivo rispetto agli altri elementi (Frase 7)<sup>13</sup>. Solitamente il rapporto di dipendenza che intercorre tra gli aggettivi e il nome a cui si riferiscono è segnalato graficamente attraverso una virgola.

- (6) Ein **großer, berühmter** Dichter
- (7) Ein **berühmter englischer** Dichter

Quando è presente un'espansione di tipo aggettivale le strutture del SN possono quindi essere molto varie e possono essere più o meno complesse. Quando però il SN tedesco viene confrontato con il SN italiano emerge che, almeno a un livello superficiale, quest'ultimo risulta essere più complesso<sup>14</sup>. Da questo punto di vista, la posizione dell'aggettivo all'interno del SN tedesco risulta essere più 'prevedibile' e meno soggetta a spostamenti legati alla marcatura sintattica di elementi con funzione contrastiva ed enfatica. In particolare, come si è detto, mentre in tedesco l'espansione del SN tramite l'aggettivo attributivo avviene principalmente verso sinistra, in posizione pre-nominale, in italiano l'espansione avviene più spesso verso destra, in posizione post-nominale<sup>15</sup>. Tale differenza non è soltanto strutturale, ma ha un effetto anche sull'organizzazione informativa del SN e, di conseguenza, sulla posizione dell'accento sintattico che differisce tra le due lingue. Pertanto, il corretto posizionamento dell'accento in un SN con espansione aggettivale deve essere parte integrante di un mirato *training* prosodico nell'apprendimento del tedesco come lingua straniera.

#### 4. L'accento del sintagma nominale in tedesco

Dopo aver affrontato la questione della struttura sintattica del SN con espansioni aggettivali si può ora concentrarsi sulle caratteristiche prosodiche e intonative di questi costrutti, anche in rapporto al SN in italiano. Un primo aspetto da considerare è il valore informativo del SN e la funzione che esso svolge all'interno dell'enunciato. Con il termine 'struttura informativa' ci si riferisce alle gerarchie e ai rapporti che gli elementi di un enunciato hanno con il contesto<sup>16</sup>. Senza entrare nel merito delle numerose possibilità di strutturazione informativa di un enunciato (e dei conseguenti schemi intonativi), è possibile riconoscere per il SN con aggettivi due tipi principali di struttura: struttura non marcata o di *default* (*unmarkiert*), e struttura marcata (*markiert*). La struttura non marcata riguarda un contesto informativo neutro, per l'appunto senza marcatura di tipo pragmatico-comunicativo. La struttura

<sup>10</sup> H. Blihdorn – M. Foschi Albert, *Adjektive in der Nominalgruppe: Deutsch und Italienisch im Vergleich*, in C. Fandrych et al., *Attribution in Text, Grammatik, Sprachdidaktik*, Erich Schmidt Verlag, Berlino 2021, p. 131.

<sup>11</sup> K.-H. Best – J. Zhu, *Stellung und Flexion der Adjektive im nominalen Satzglied*, «Deutsch als Fremdsprache», 30 (1993), pp. 17-23.

<sup>12</sup> <https://grammis.ids-mannheim.de/progr/mm/1645> (ultimo accesso 05/12/23).

<sup>13</sup> P. Leonard, *Nominalphrase in der deutschen Pressesprache von heute*, Tesi non pubblicata, 2011, p.83.

<sup>14</sup> H. Blihdorn – M. Foschi Albert, *Adjektive in der Nominalgruppe: Deutsch und Italienisch im Vergleich*, in C. Fandrych et al., *Attribution*

*in Text, Grammatik, Sprachdidaktik*, Erich Schmidt Verlag, Berlino 2021, p. 136.

<sup>15</sup> Per un approfondimento sulla struttura del sintagma nominale e del sintagma aggettivale in italiano si veda: A. Giorgi, *La struttura interna dei sintagmi nominali*, in L. Renzi et al., *Grande grammatica italiana di consultazione. Nuova edizione. Vol. I: La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*, Il Mulino, Bologna 2001, pp. 287-328; M. Nespor, *Il sintagma aggettivale*, in L. Renzi et al., *Grande grammatica italiana di consultazione. Nuova edizione. Vol. I: La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*, Il Mulino, Bologna 2001, pp. 439-455.

<sup>16</sup> Per un approfondimento sulla struttura informativa si veda E. Lombardi Vallauri, *La struttura informativa*, Carocci, Roma 2009.



## L'accento dell'aggettivo nei sintagmi nominali in tedesco

### Una proposta per la didattica DaF

marcata, invece, prevede che uno degli elementi sia fornito di una marca (che può essere sintattica o prosodica) che indica il rapporto che intercorre tra l'informazione che tale elemento fornisce e il contesto. Tra gli esempi di contesti marcati ricordiamo il contrasto e l'enfasi.

Nel caso delle realizzazioni non marcate del SN, in tedesco l'accento viene posizionato sul costituente più a destra del rema, cioè la parte della frase che contiene una nuova informazione rispetto al contesto dato<sup>17</sup>. Solitamente, quindi, l'accento cade su un sostantivo, indipendentemente dal fatto che esso sia il nucleo del SN o meno<sup>18</sup>. Nella frase 8 il nucleo del SN è *Buch*, ma l'accento cade sul sostantivo all'interno del sintagma preposizionale retto dal SN, cioè su *Tiere*<sup>19</sup>.

(8) ich lese ein buch über TIere

Vi sono altre regole che riguardano la posizione dell'accento sintattico nel SN sia in contesti non marcati sia in contesti marcati<sup>20</sup>:

1. Gli articoli (*Artikel*) e i pronomi possessivi (*Possessivpronomen*) non vengono mai accentati (Frase 9 e 10);

(9) ich lese das BUCH

(10) ich leihe ihr mein BUCH

2. Anche gli articoli dimostrativi (*Demonstrativartikel*) non vengono mai accentati (Frase 11);

(11) dieses buch kostet 15 EUro

3. I pronomi dimostrativi (*Demonstrativpronomen*) che sostituiscono un sostantivo già espresso nello stesso contesto comunicativo sono solitamente accentati (Frase 12);

(12) DIEses gefällt mir

4. L'articolo negativo (*Negativartikel*) può essere accentato nel caso di realizzazioni contrastive (Frase 13);

(13) KEIN buch wurde verkauft

5. I pronomi indefiniti (*Indefinitpronomen*) non sono accentati se compaiono insieme a un sostantivo, mentre se sono usati senza essere accompagnati da un sostantivo ricevono l'accento poiché solitamente si tratta di accentazioni contrastive (*einige* in contrasto con *viele* o *keine*) (Frase 14 e 15).

(14) einige bücher wurden verKAUFT

(15) Elnige wurden verkauft

Per quanto riguarda l'occorrenza di aggettivi nel SN, le regole per l'accentazione si configurano come segue. Nel caso del SN tedesco, in presenza di espansioni aggettivali gli aggettivi in posizione pre-nominale rappresentano una realizzazione non marcata, mentre un aggettivo in posizione post-nominale è sempre marcato<sup>21</sup>. In pratica, un aggettivo posto in posizione post-nominale è sempre associato, in funzione della sua posizione all'interno del SN, a un valore aggiunto informativo<sup>22</sup>. Ciò, tuttavia, non significa che un elemento aggettivale pre-nominale non possa essere marcato, ma piuttosto che questa marcatura avviene non più attraverso espedienti sintattici ma attraverso espedienti prosodici, quindi tramite lo spostamento dell'accento sulla sillaba tonica delle parole che si vuole marcare. Nei casi, invece, in cui un SN viene realizzato con un'accentazione di *default*, l'accento non cade mai sull'aggettivo, bensì sul costituente più a destra del SN (Frase 16).

(16) ich lese ein interessantes buch über TIere

Nel caso di accentazione dell'aggettivo, a un orecchio tedesco tale realizzazione si configura come contrastiva poiché l'accento cade su un elemento che solitamente (cioè in un contesto informativo neutro e di *default*) non sarebbe accentato o avrebbe un accento secondario. A seconda dei contesti comunicativi, l'accento sull'aggettivo potrebbe essere interpretato come accento enfatico (Frase 17) o come accento contrastivo (Frase 18).

(17) ich gönne mir heute den TEUersten wein

(18) (kaufst du dann einen NEUen wagen?)  
– nein, ich kaufe einen geBRAUCHten wagen

<sup>17</sup> F. Missaglia, *Deutsche Phonetik und Phonologie für Italiener. Eine Einführung*, Vita e Pensiero, Milano 2012, p. 101.

<sup>18</sup> E. Balassi – A. Tsokoglou, *Satzstruktur und Satzakkzentuierung im DaF-Unterricht*, in M. Chrissou et al., *Schnittstellen von Linguistik und Sprachdidaktik DaF in Griechenland*, Università di Atene, Atene 2013, p. 30.

<sup>19</sup> Parte degli esempi mostrati sono tratti da *Ibidem*. Gli esempi sono trascritti prosodicamente secondo le convenzioni di GAT-2. Per la trascrizione della prosodia con questo e altri metodi si veda V. Damiazi, *Tecniche di visualizzazione prosodica per l'acquisizione dell'intonazione tedesca*, «Nuova Secondaria», 2 (2020), pp. 83-88.

<sup>20</sup> E. Stock, *Deutsche Intonation*, Langenscheidt, Berlino 1996; E.-M. Krech et al., *Deutsches Aussprachewörterbuch*, de Gruyter, Berlino/New York 2010.

<sup>21</sup> C. Dürscheid, 'Polemik satt und Wahlkampf pur' – Das postnominale Adjektiv im Deutschen, «Zeitschrift für Sprachwissenschaft», 21/2 (2002), p. 59.

<sup>22</sup> Id., *Nominalphrase in der deutschen Pressesprache von heute*, Tesi non pubblicata, 2011, p. 77.

Se mettiamo queste realizzazioni del SN tedesco a confronto con l'italiano possiamo individuare una differenza sostanziale. Infatti, mentre in tedesco la posizione dell'aggettivo nel SN è relativamente fissa, cioè pre-nominale, e le marcature vengono realizzate tramite espedienti prosodici, in italiano il mezzo formale principale per marcare il valore informativo degli elementi è la sintassi<sup>23</sup>. L'aggettivo in italiano può assumere diverse posizioni nel SN a seconda della struttura informativa dell'enunciato ed è persino possibile posizionare i costituenti ai quali si vuol dare maggiore risalto all'interno della struttura informativa all'inizio della frase (Frase 19)<sup>24</sup>. Inoltre, l'italiano presenta una maggiore variabilità rispetto al tedesco nel posizionamento degli aggettivi all'interno del SN poiché esso è influenzato da altri criteri come la minore o maggiore oggettività dell'aggettivo (più un aggettivo esprime una valutazione soggettiva, più la sua posizione è mobile) e il grado di novità introdotto dall'aggettivo (più un aggettivo è prevedibile, più è possibile la sua collocazione in posizione pre-nominale)<sup>25</sup>.

(19) Bello, il vestito che ti sei comprata ieri

Viste le divergenze strutturali tra il tedesco e l'italiano, è prevedibile che i discenti possano avere difficoltà nel realizzare correttamente il SN dal punto di vista prosodico. Questo è vero soprattutto per i discenti italo-foni che sono abituati a spostare i costituenti per formare realizzazioni marcate e non a fare affidamento sulla prosodia e sui significati dati alla frase dalle diverse posizioni dell'accento. Tale prevedibilità però, non può rappresentare un ostacolo all'apprendimento della prosodia corretta poiché, in realtà, gli errori sono derivanti solo dal trasferimento delle regole della madrelingua al tedesco o dalla mancata corrispondenza tra strutture simili nel contatto tra le due lingue. Entrambi questi errori sono affrontabili con un adeguato *training* prosodico.

## 5. Proposta didattica

A partire dalle considerazioni fatte sulla posizione e funzione degli aggettivi e sull'organizzazione informativa nel SN in tedesco e tenendo conto delle differenze rispetto all'italiano si passa ora a presentare una proposta didattica che ha come obiettivo la

corretta realizzazione dell'accento nel SN con espansioni aggettivali. I destinatari sono discenti italo-foni di tedesco nella scuola superiore di secondo grado con livello intermedio (CEFR A2+) di tedesco, quindi a partire dalla quarta classe. Gli obiettivi della proposta didattica sono:

1. rendere evidente la differenza strutturale del SN con aggettivi in italiano e tedesco per dare una cornice al training prosodico;
2. evidenziare la funzione pragmatica dell'accento in tedesco che agisce come indicatore del nucleo informativo della frase;
3. elicitarne la differenza tra le realizzazioni marcate e non marcate e mostrare con quali espedienti avviene la realizzazione nelle due lingue;
4. proporre schemi intonativi prototipici per la struttura in questione che possono essere facilmente riprodotti.

In merito ai primi due obiettivi è possibile lavorare in classe a partire da un testo semplice, magari già utilizzato in precedenza in relazione all'apprendimento della declinazione dell'aggettivo. In questo caso si prende come esempio il breve articolo *Transalp: auf alten Wegen*, tratto dalla versione online della rivista *Deutsch Perfekt* e riadattato<sup>26</sup>. Il testo presenta differenti posizioni dell'aggettivo in tedesco e in italiano e si può riflettere in classe sui casi in cui la posizione coincide, spiegando la motivazione della corrispondenza.

(20) Das Fahrrad ist das **perfekte** Mittel für eine **spannende** Tour über die **schönen** Alpen

Nella frase 20, gli articoli *perfekt* e *spannend* compaiono in posizione pre-nominale, laddove, in una traduzione italiana (che può essere proposta dal docente nell'ambito di una prima ricognizione sul tema e poi delegata ai discenti come esercizio in coppia o in piccoli gruppi) si troverebbero in posizione post-nominale. È pur vero che nel caso di *spannend* si potrebbe proporre una traduzione con l'aggettivo in posizione pre-nominale (un emozionante tour) ed è probabile che questa possibilità dell'italiano di anteporre l'aggettivo al sostantivo in determinati casi venga notata dai discenti. È questa allora l'occasione per rimarcare l'alta flessibilità del posizionamento dell'aggettivo nella lingua italiana in contrasto con la regolarità del tedesco. Allo stesso modo l'aggettivo *schön*, che ha una forte

<sup>23</sup> H. Blihdorn – M. Foschi Albert, *Adjektive in der Nominalgruppe: Deutsch und Italienisch im Vergleich*, in C. Fandrych et al., *Attribution in Text, Grammatik, Sprachdidaktik*, Erich Schmidt Verlag, Berlino 2021, p. 144.

<sup>24</sup> *Ibidem*

<sup>25</sup> <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/sulla-posizione-dell-aggettivo-qualificativo-in-italiano/92> (ultimo accesso 05/12/23).

<sup>26</sup> <https://www.deutsch-perfekt.com/deutsch-lesen/transalp-auf-alten-wegen> (ultimo accesso 05/12/23).



## L'accento dell'aggettivo nei sintagmi nominali in tedesco Una proposta per la didattica DaF

valenza soggettiva ed è un'informazione prevedibile, nella traduzione italiana comparirà più di frequente in posizione pre-nominale.

La stessa frase 20 può essere utilizzata per indicare ai discenti i nuclei informativi che contribuiscono alla comprensione globale del contesto. Il docente può sottolineare le parole *Mittel*, *Tour* e *Alpen* per segnalare ai discenti che sono queste le 'parole chiave' nella frase. A questo punto si può introdurre il tema dell'accento e spiegare agli studenti che è su queste parole che cadono gli accenti della frase e, in particolare, che la parola più a destra tra quelle segnate sarà quella con l'accento principale e quindi più forte.

In seguito si passa all'obiettivo 3 e viene introdotto il tema della marcatezza. Attraverso la stessa frase 20 si possono far notare ai discenti le differenti modalità in cui in tedesco e italiano realizzano il contrasto. Si segnala ai discenti che un accento sull'aggettivo in tedesco genera nell'orecchio dell'ascoltatore una comprensione del contesto diversa rispetto all'italiano. Un'accentazione del tipo [...] über die SCHÖnen Alpen, con accento sull'aggettivo, implica che *schön* sia in contrasto con qualcos'altro. Nell'ascoltatore madrelingua tedesco si genera quindi la domanda: Questo tour si può fare anche su Alpi brutte? Da qui si può spiegare la marcatezza prosodica tipica del tedesco e applicarla ad altre frasi presenti nel testo, sottolineando che per avere una realizzazione non marcata l'accento dovrà cadere sul sostantivo più a destra nella frase.

In ultimo, in riferimento al quarto e ultimo obiettivo, si ricavano dal testo tre schemi prosodici prototipici che riprendono gli elementi indicati nei precedenti punti della proposta didattica. Questi tre schemi sono: l'accentazione di *default* in presenza di un solo aggettivo (frase 21), l'accentazione in presenza di un sintagma aggettivale che dipende dal SN (frase 22), l'accentazione marcata, che può essere di contrasto o enfatica (frase 23).

- (21) der populäre FAHRRadweg
- (22) eine ganz spezielle erFAHRung
- (23) ein LETZter tipp für sie

Nelle frasi 21 e 22 siamo in presenza di realizzazione di *default*, di conseguenza l'accento cade sull'ultimo elemento lessicale. Nella frase 22, inoltre, l'aggettivo *speziell* è accompagnato da un elemento che viene anteposto, l'avverbio *ganz* (ma potrebbe essere anche un aggettivo possessivo), che però non cambia lo schema intonativo della frase. La frase 23 rappresenta, invece, una realizzazione

marcata, poiché nel testo *letzter* viene enfatizzato e quindi messo a confronto con le informazioni già elencate in precedenza. Di conseguenza, per segnalare questa struttura informativa, è proprio sull'aggettivo che cade l'accento.

A tal proposito, è possibile e consigliabile arricchire il *training* prosodico attraverso una visualizzazione dell'intonazione che illustri ai discenti ciò che magari possono fare fatica a percepire attraverso il solo ascolto. In questo caso si propone di lavorare con l'immagine dei bersagli per rappresentare lo schema ritmico delle tre tipologie di frase. I bersagli sono rappresentati attraverso dei cerchi o dei punti di due grandezze diverse: il cerchio più grande rappresenta l'accento principale, i cerchi più piccoli invece rappresentano le parti della frase dove non cade l'accento. Ne seguono le seguenti visualizzazioni valide per l'accento di *default* con un singolo elemento (Figura 3), per l'accento di *default* con sintagma aggettivale (Figura 4), e per l'accento contrastivo (Figura 5). Naturalmente, in questa fase dovranno essere tenuti in considerazione anche gli accenti lessicali e la loro posizione all'interno, ad esempio, dei *Komposita*. Se si ritiene che la classe sia abbastanza progredita, è possibile associare ogni bersaglio a una singola sillaba invece della singola parola, in modo da rendere evidente la struttura e intonativa. In questo caso, tuttavia, la visualizzazione di frasi con gli stessi *pattern* intonativi non sarà coincidente poiché il cerchio di grandezza maggiore indicherà la sillaba tonica e quindi si sposterà a seconda delle diverse posizioni dell'accento lessicale nelle varie parole<sup>27</sup>.

Nell'ultima fase, i discenti attraverso un lavoro a coppie o a gruppi possono provare a ricondurre le frasi del testo a uno di questi tre schemi e poi, in *plenum* e con l'apporto del docente, passare alla fase del controllo e alla ripetizione ad alta voce.



Figura 3 – Visualizzazione prosodica dell'accento di *default* in SN con un aggettivo



Figura 4 – Visualizzazione prosodica dell'accento di *default* con SA

<sup>27</sup> Per un approfondimento sull'apprendimento dell'accento lessicale in tedesco si veda V. Damiazi, *Insegnamento e apprendimento dell'accento lessicale in tedesco*, «Nuova Secondaria», 9 (2019), pp. 90-94.



Figura 5 – Visualizzazione prosodica dell'accento contrastivo/enfatico

## 6. Conclusione

Attraverso la proposta didattica qui presentata i docenti hanno la possibilità di unire alla comprensione del testo, all'apprendimento della grammatica (declinazione degli aggettivi), del lessico (significato degli aggettivi) e della sintassi (struttura del SN con aggettivi) anche l'elemento fonologico che spesso viene messo in secondo piano, se non addirittura tralasciato. Tuttavia, come dimostra l'aggiornamento del QCER, la padronanza fonologica è fondamentale per l'apprendimento della lingua straniera e deve essere considerata parte in-

tegrante. Tanto più nel caso qui preso ad esempio, in cui la corretta realizzazione della prosodia rappresenta un requisito fondamentale per la corretta interpretazione dei significati degli enunciati da parte dei madrelingua. Allo stesso modo, la proposta didattica rappresenta un'occasione per i discenti di comparare la propria madrelingua alla lingua straniera che stanno acquisendo e per considerare le divergenze tra le lingue non come una causa di errori, ma come un'opportunità per capire come funzionano le lingue in contatto.

Vincenzo Damiazzì  
Università Cattolica del Sacro Cuore